IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 41. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 11 Febbraio 1890.

Le associazioni si ricevono negli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e comproprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Conno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
Per le inserzioni nella linea. *Piccola Cronaca* cent. 75; *Terza pagina* cent. 70, *Ta quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Un Numero L. 5 della linea. *Piccola Cronaca* cent. 75; *Terza pagina* cent. 70, *Ta quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Il progetto sull'istruzione primaria.

Il progetto presentato dall'on. Boselli reca importanti e numerose innovazioni alle leggi vigenti sull'istruzione primaria: innovazioni che, se adottate, porteranno questa parte così vitale della nostra legislazione scolastica al livello di quella degli Stati che ci hanno preceduti.

Il progetto dispone anzitutto che nei Comuni aventi una popolazione non superiore a 10,000 abitanti, o non sono capoluoghi di provincia o di circondario, la nomina dei maestri è fatta dai Consigli comunali sopra una terna trasmessa loro dal Consiglio provinciale scolastico. Qualora entro il termine prescritto la nomina non abbia avuto luogo, vi procede immediatamente d'ufficio il Consiglio scolastico.

Le nomine dei maestri elementari in tutti indistintamente i Comuni del Regno sono fatte come avviene in genere per tutti gli impiegati, senza distinzione di tempo. E così pure sono eseguiti sempre delle nomine annuali, biennali, sessennali, vitalizie, che è ora causa di tanti conflitti fra Comuni e maestri, e che è riuscito così dannoso all'istruzione primaria.

Il maestro, una volta nominato, resta quindi in ufficio sia nel Comune di prima nomina, o in quelli cui sia ulteriormente destinato dal Consiglio scolastico, finchè i suoi demeriti non lo abbiano fatto licenziare, o finchè non abbia conseguito il diritto alla pensione di riposo, a norma della legge sul Monte delle pensioni. Il licenziamento è sempre decretato dal Consiglio scolastico. E così non si avrà più, come dice la relazione ministeriale, lo spettacolo indegno di maestri vaganti come zingari, che dopo varii anni di servizio sono cacciati in mezzo alla via, sol perchè sono venuti in uggia alle autevoli maggiorenze dei Consigli comunali!

I Comuni sopra indicati, i quali assegnino ai maestri uno stipendio superiore almeno di un quinto al minimo legale, oltre una conveniente abitazione pel maestro e la sua famiglia, o che aumentino almeno di un quinto la pensione stabilita dalla legge sul Monte delle pensioni, hanno diritto di scegliere i maestri nella tabella che ogni anno si compila dal Consiglio provinciale scolastico; mentre i Comuni aventi una popolazione superiore ai 10,000 abitanti, possono essere privati temporaneamente della facoltà di nominare liberamente i maestri, quando in seguito a un'inchiesta venga a risultare che, malgrado gli eccitamenti dell'autorità scolastica, non adempiono da due anni le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti.

Il Consiglio provinciale scolastico ha il diritto di trasferire, secondo i bisogni del servizio, e con certe cautele, i maestri da un Comune ad un altro. Il ministro può, per gravi motivi, trasferire un maestro da un Comune di una provincia al Comune di un'altra.

Il progetto dispone che le scuole non debbano contenere più di 50 allievi. E' assurdo in verità il fatto che in una scuola di 70 allievi (numero ora consentito dalla legge per ogni scuola) un maestro possa insegnare con efficacia a tutti e mantenervi la disciplina. Questa disposizione verrà però attuata gradatamente, avuto riguardo alle condizioni finanziarie dei diversi Comuni.

L'ultima buona disposizione è quella che stabilisce che possono essere erette in corpo morale quelle scuole a cui beneficio siano fatti lasciti o doni.

Non ci fermeremo sulle altre disposizioni di minore importanza, ma non di minore utilità che contiene il progetto presentato dal ministro. Riservandoci di farne un esame particolareggiato, dobbiamo intanto riconoscere che esso risolve, senza cesare una riforma radicale, molte difficoltà, che ha un carattere essenzialmente pratico, e che la sua attuazione non potrà a meno di essere feconda di benefici risultati.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani il 2° articolo sul Commercio.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Nostro*) **Londra**, 10 ore 2 pom. — Il principe Enrico di Battenberg è ritornato oggi in Inghilterra, dopo una lunga assenza, e si è recato subito ad Osborne presso la Regina e la principessa Beatrice.

— Oggi sono aspettati a Londra da Sandringham il principe e la principessa di Galles, colla famiglia e il seguito.

(*Nostro*) **Parigi**, 10, ore 12,40 pom. — L'ambasciata marocchina che si reca al Belgio è giunta a Parigi. Essa sarebbe incaricata di una missione importante presso il Re dei Belgi, concernente i territori africani ed il Congo belga.

(*Nostro*) **Vienna**, 10, ore 2,10 pom. — Si ha da Pietroburgo che lo Czar ha ordinato un lutto di sei giorni per la morte del Duca di Montpensier.

(*Nostro*) **Londra**, 10, ore 11,15 ant. — Annunciano dal Messico che le relazioni diplomatiche sarebbero stabilite prossimamente tra il Brasile ed il Messico.

— Notizie dal Brasile recano che il governo propone di aumentare l'esercito di diecimila uomini, prima delle elezioni generali del settembre.

(*Nostro*) **Vienna**, 10, ore 10,40 ant. — L'Imperatore e l'Imperatrice resteranno a Budapest sino alla fine di marzo. L'Imperatore non si recherà quest'estate a Spindelmühle, ove avrebbe dovuto incontrarsi coll'Imperatore Guglielmo. E' probabile al contrario che l'Imperatore assista quest'autunno alle manovre dell'esercito tedesco in Slesia.

(*Stefani*) **Vienna**, 10. — Dopo aver passato una notte abbastanza buona, oggi il conte Giulio Andrassy è peggiorato.

(*Stefani*) **Berlino**, 10. — La *Post* annunzia che il Principe di Galles arriverà qui il 22 marzo ed assisterà al Capitolo e alla festa dell' Ordine dell'Aquila Nera.

Discorso dell'on. Crispi per Roma.

Diamo la conclusione del discorso nel quale l'on. Crispi fin dal 1881 esprimeva le sue idee sull'amministrazione della capitale, idee alle quali dichiarò volersi attenere nei provvedimenti che dovrà proporre alla Camera.

CRISPI. Signori, dissi un momento fa che il comune in cui risiede la capitale non si trova nelle stesse condizioni degli altri, e che avendo esso dei doveri, è necessario che lo Stato gli accordi diritti corrispondenti a questi doveri.

L'amico mio, il deputato Oliva, espresse il desiderio che il sindaco di Roma facesse parte del ministero. (*Si ride*). Si rise, o signori, e si continua a ridere; ma quando saranno che così avviene in Londra, il paese più decentrato del mondo, non rideranno più. (*Senso*).

La città di Londra, la metropoli dell'Inghilterra, si compone di 43 distretti; ogni parrocchia forma un distretto, un municipio.

Ma non basta; si capì che questi 42 municipi non potevano rimanere slegati e che per le opere di pubblica utilità occorreva un nesso. Si capì che Londra, capitale della Gran Bretagna, non poteva essere governata come Lanark, Orkney o altro comune del Regno Unito. Or bene, nel 1871 fu istituito il presidente del *local government Board*, il quale fa parte del ministero, ed a tale ufficio fu per la prima volta nominato da Gladstone, il mio amico, l'on. Stansfeld, il cui nome certamente molti, e soprattutto coloro che furono esuli, dovranno ricordare

Il presidente del governo locale ha molte incombenze e degli atti sono devoluti per conto alla sua Camera. Con tale istituzione Londra è stata trasformata, ed in effetto le principali strade della grande metropoli sono state decretate dal Parlamento, le rive del Tamigi furono fatte con legge parlamentare, ed ogni anno il presidente del governo locale presenta al Parlamento una relazione di tutte le opere pubbliche della metropoli.

Se voi mettete avanti questo concetto vi dirano che offendete l'autonomia municipale senza capire, o signori, che la città, nella quale è la sede del governo, ha diritti suoi propri imprescrittibili della buona amministrazione, dalla sicurezza, e dal benessere della capitale deriva il benessere di tutto il resto dello Stato. E gl'inglesi, che non potrete certamente accusare di accentratori, questo ossa le previdero, e dal 1871 in poi quella metropoli è governata nel modo che vi ho detto.

Non parlo di Parigi: vi sbaventereste.

Parigi, dirotto, è la città accentratrice per eccellenza, è quella che assorbe la vita della Francia. Questo giudizio però non è abbastanza esatto, perchè non ostante i vizi di accentramento di quella grande metropoli, in Francia sono sorte o si sono ingrandite altre 24 città dai 500,000 ai 200,000 abitanti, e sono anch'esse luoghi da cui si irradia la civiltà nei dipartimenti.

Ora, ammesso questo bisogno tra la capitale e lo Stato, ammesso questo dovere per parte dello Stato per tutto ciò che si riferisce ai lavori pubblici della capitale, come potete voi sostenere la tesi, che il concorso dello Stato sia un favore e non sia un dovere?

Parigi ha il suo bilancio il quale si eleva a parecchie centinaia di milioni; con tutto ciò dopo i fatti orribili del 1871, lo Stato vi spese tesori. Inoltre la Repubblica ha dato a Parigi, se non erro, circa 100 milioni per riparare ai danni della guerra civile. Ed a Parigi, a Vienna, a Berlino lo Stato concorre alle spese di mantenimento e di pulizia delle strade.

Ci fu anche il caso, o signori, fino al 1876 in Stato aveva il carico della spesa delle strade di Berlino. Dopo il 1876, nel bilancio della Prussia fu iscritta una somma a tale uopo, e questa è data annualmente ed è spesa dal municipio della capitale.

Dunque vedete che anche fuori d'Italia gli esempi non mancano.

Ma voi, si dice, con questa legge per Roma, costituirete una città accentratrice!

E credete voi, in buona fede, signori, e per quello che il Governo ci chiede (giacchè noi non possiamo trovare il necessario per Roma se non senza la capitale) e con quello che il Parlamento darà, che Roma possa realmente divenire da un momento all'altro l'accentratrice delle scienze, delle arti e della ricchezza economica di un paese che si chiama l'Italia? Del resto, quello di cui si parla nel disegno di legge non è una novità: in Roma l'Università già esisteva, ed il ricordarla è un dovere del Ministro dell'istruzione pubblica; ed il policlinico, per quanto io possa comprendere, non è che un complemento dell'Università medesima; ed altro già esisteva, quello cioè non vengo in mente che Roma, perchè è capitale, debba anche perdere l'Università. Questo concetto nessuno ha certo espresso.

Quello che si darebbe a Roma non è quindi una novità, non è che l'adempimento di un dovere. Il Ministro dell'istruzione pubblica il quale pensa alle altre Università del Regno, deve pensare anche a quella di Roma.

Si parlò di belle arti. E' la prima volta che ho sentito dire che un istituto di belle arti in Roma, con la sua esposizione di quadri e di sculture, vi richiamerebbe una vita nuova.

Noi veniamo, o signori, da un'epoca in cui ben altri furono gli studi nostri e le abitudini; siamo nati sotto il dispotismo, ed in tempi in cui Roma era indicata a noi come il centro delle arti. Esistono ancora in Palermo, in Firenze, ed in altre città, delle borse agli alunni per recarsi a studiare scultura, pittura, architettura in Roma. Che c'è dunque di nuovo? Che cosa portiamo a Roma noi?

Gli italiani verranno a studiare in Roma, come gli venivano i loro padri, come ci venivano prima del 1870 tutti coloro i quali non credevano potere trovare migliori monumenti e migliori scuole dell'arte che in Roma.

E poi, signori, lo ripeto; come può parlarsi in Italia di accentramento della vita nazionale in Roma, quando abbiamo Napoli a cinque ore di distanza, Firenze a sette, a sedici andiamo più in là, troviamo Milano, alla nostra destra Torino, e più in su Venezia, e tutte infine le cento città, le quali hanno una vita, una storia, un passato, che Roma stessa rispetta, e che non potrà mai turbare nè annientare?

E' una fortuna, o signori, per la nostra patria di essere cresciuta fra tante gloriose città, il che ne porta ad un grande beneficio che non ci fa temere nè le rivoluzioni, nè i colpi di Stato. Se mai in Roma il popolo sorgesse per imporre all'Italia un governo di suo genio, tutte le altre città si ribellerebbero, e verrebbero a conquistare Roma, ed atterrarla. (*Bene! Bene!*)

Lasciamo adunque le ubbie, e trattiamo questa questione del riordinamento di Roma, elevandola a sfere più pure, non immiserendola colle gare municipali, non urtando interessi; perchè, sistema alcuni, il paese non ne seguirà.

Il paese ha maggior buon senso di quanto non crediate!

Signori, dissi in principio che giammai fui così disturbato nel parlare, come in questa occasione.

E' un fatto, che più noi ci allontaniamo dai giorni della grande rivoluzione e più gli elementi gelidi e meschini, (*Bene!*) quasi astrologici! Ritorniamo alle nostre origini (*Bene!*) a quei concetti, a quelle grandi idee senza le quali non saremmo insorti. (*Bene!*) senza le quali non avremmo giammai ottenuto l'unità nostra, non avremmo atterrato il papato, (*Bene!*) non saremmo a Roma. (*Benissimo! — Applausi*).

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati.

Seduta del 10 febbraio

Presidenza Biancheri — ore 2,20 pom.

Dopo la approvazione del processo verbale della seduta di sabato, la la parola il presidente per la seguente comunicazione:

Onorevoli colleghi. Quando ebbi il dolore di annunziare alla Camera l'amara perdita di S. A. R. il duca d'Aosta, la Camera, interprete dei sentimenti della nazione, deliberò che, ad attestare la viva parte, che essa prendeva al cordoglio della Reale famiglia, un indirizzo di condoglianza fosse rassegnato a S. M. il Re, affidando all'ufficio di presidenza l'incarico di stenderne l'indirizzo e di farne la presentazione.

In adempimento della deliberazione della Camera, l'ufficio di presidenza ebbe ieri l'onore di essere ricevuto da S. M. e di rassegnargli l'indirizzo, col quale l'ufficio di presidenza confida di avere giustamente interpretato i sentimenti della Camera e della Nazione.

Sua Maestà si degnò rispondermi, che si sentiva veramente commosso della affettuosa dimostrazione di compianto al cordoglio che in questa luttuosa circostanza gli veniva data dalla Rappresentanza Nazionale; essere unico conforto al suo animo straziato il vedere sì spontaneamente associati al lutto di lui e della famiglia il Parlamento e la Nazione intera; la quale compartecipazione nazionale al suo lutto trarre eccitamento a sempre più occuparsi con doverosa alacrità e con calda amore del bene della Patria; questo egli dice voler conservare tutta la sua vita, tutto sè stesso, a costo di qualunque sacrificio, anche, occorrendo, col sacrificio dei proprii affetti.

Sua Maestà si compiacque incaricarci di esprimere alla Camera i suoi ringraziamenti.

Verificazione di poteri

Su conforme conclusione della Giunta delle elezioni, sono proclamati deputati l'ammiraglio Morin nel IV Collegio di Firenze, l'on. Tasca nel I Collegio di Bergamo e l'on. Maiori nel III Collegio di Potenza.

Personale di pubblica sicurezza

CURCIO, relatore, riferisce sul coordinamento del disegno di legge, che è approvato, dopo alcune osservazioni dal presidente del Consiglio e dell'on. Torrace.

CHIAVES crede che la modificazione proposta all'art. 53, varchi i limiti del semplice coordinamento del disegno.

CRISPI e LA PORTA dimostrano che quella proposta mira soltanto a eliminare una contraddizione tra questo articolo ed il 32.

DI CAMPOREALE non ravvisa la contraddizione.

CHIAVES sostiene che non v'ha contraddizione fra i due articoli, ma che il 53° fa un'eccezione alla regola stabilita nell'art. 32°.

CRISPI consente che si rinvii il seguito del coordinamento o la votazione a domani.

(E' ammesso).

LACAVA presenta un disegno di legge sul servizio telefonico.

PELLOUX presenta la relazione sul progetto di spesa straordinaria per acquisto di nuova polvere da fucile e sull'altro per il pagamento dei premi di arruolamento ai militari d'Africa.

FAGIUOLI presenta la relazione sul progetto di conversione in legge dei tre decreti per eccedenza di sovrimposte comunali.

VILLA presenta la relazione sul disegno, che dichiara nazionale il sepolcreto di Groppello.

MORIN presta giuramento.

Assestamento del bilancio.

RUBINI, al capitolo 10 dell'entrata, domanda spiegazioni sul modo di valutare il prodotto della ferrovia succursale dei Giovi.

FINALI risponde, che essendovi dissenso fra Governo Società, la vertenza è stata deferita al Collegio degli arbitri.

GRIMALDI confida nell'opera del governo per la tutela dei diritti dell'erario.

RUBINI, al capitolo 21, non crede giustificato l'aumento di 1,000,000 proposto nella previsione delle tasse di bollo: crederebbe più conveniente aggiungere la somma al capitolo delle dogane.

GIOLITTI crede la previsione ampiamente giustificata dagli introiti verificatisi. Non accetta la proposta dell'on. Rubini.

Sono approvati il capitolo 21 e gli altri fino al 59.

RUBINI, al capitolo 59, domanda se intenda il Governo di devolvere parte degli utili risultanti dall'esercizio della Cassa Depositi e prestiti alla Istituzioni operaie di beneficenza, secondo il progetto d'iniziativa degli on. Vacchelli e Ferrari.

GIOLITTI esporrà le intenzioni del Governo, quando verrà in discussione il progetto stesso.

DILIGENTI, al capitolo 83 *bis*, lamenta l'autorizzazione illegalmente data dal Governo alla Banca Nazionale di eccedere la circolazione legale, senza corrispondere al tesoro il dovuto compenso, e dapoi anche più che sia questa autorizzazione non sia stata chiesta mai la sanatoria dal Parlamento.

Crede che il governo, nella situazione formatasi dopo i disastrosi fatti economici del 1887, avrebbe dovuto trovar modo di farmarsi sulla via fenesta, la quale si era aperta, ma avverso al contratto.

Deplora i soverchi favori che si concedono alla Banche e rammenta come in Germania le Banche siano costrette a pagare al governo il 5 per cento sulle eccedenze dei limiti d'emissione.

Conclude dichiarando che la speculazione ha sopraffatto la legge e gl'interessi del paese.

GIOLITTI. La vera ragione delle eccedenze illegali della circolazione cartacea, che non sono un fatto nuovo, si trova in ciò che la circolazione è regolata da una legge, fatta quando era in vigore il corso forzoso.

L'on. Diligenti ha asmasto il governo di avere autorizzato l'eccedenza dell'emissione per aiutare interessi privati.

Ciò non è esatto, il governo non ha soccorso alcun interesse privato; le azioni di quegli istituti che l'on. Diligenti ha rammentato, sono quotate in borsa ad un prezzo sempre minore, e gli amministratori disonesti sono sotto il peso della loro responsabilità giudiziaria.

Il governo non si è preoccupato che di scongiurare l'allargamento della crisi e ciò era nelle sue tradizioni ed era un suo dovere.

Rettifica le asserzioni dell'on. Diligenti intorno agli utili, che la Banche hanno tratto dall'ultima emissione di 80 milioni. Rammenta i rischi, che corrono le Banche, e rammenta come il governo non abbia dato loro alcuna garanzia.

Riconosce la convenienza di modificare la legislazione sulle Banche.

FERRARIS MAGGIORINO: l'on. ministro del tesoro ha asserito che i mali della nostra posizione provengano dalla legge del 1874, fatta in tempo di corso forzoso. Gl'inconvenienti provengono invece, a suo avviso, dal non aver osservato quella legge. Siamo stati in un periodo d'illegalità ed il governo, invece di rimediare, ha mano mano sempre più aggravata la situazione.

Faria delle osservazioni illogali dal 1887 o dal 1889. Le prima, se non era conforme alla lettera, era forse giustificabile con lo spirito della legge; la seconda assolutamente no.

Loda gli onorevoli ministri del tesoro e della finanze di avere presentato i documenti di questa operazione alla Camera, ma avrebbe voluto che i ministri fossero venuti subito a chiedere un bill d'indennità, per il fatto illegale.

Critica i ministri del tesoro e delle finanze di non avere regolato definitivamente le questioni riguardanti il credito. Invoca pronti rimedi per non compromettere la nostra situazione finanziaria e non rendere nel corso forzoso. (*Approvazioni*).

GIOLITTI non sa capire come l'on. Ferraris trovi perfetta la legge del 1874, che non fu mai integralmente applicata; il mondo ha progredito in 16 anni e quella legge per lo meno non è più opportuna.

Egli ha detto che l'emissione del 1887 era più legale di quella del 1889, perchè almeno era bastata sopra una riserva metallica.

Ma quella riserva era d'argento, che non si poteva coniare, ed era una garanzia offerta dal governo; questa invece il mondo tenuto nel 1888, nel quale l'emissione è garantita da solide ipoteche offerte dagli istituti soccorsi.

Spiega le ragioni per le quali il governo ha consentito il ritiro dello scudo.

GRIMALDI esprime anch'egli il desiderio che sia presto risoluto legislativamente il problema bancario.

La convenzione del 1887 fu subito presentata alla Camera, e discussa dalla Giunta del bilancio.

Per la convenzione recente si riferisce alle dichiarazioni della relazione Rubini.

La Commissione ha discusso ed esaminato la questione da tutti gli aspetti, come era suo dovere; spetta ora alla Camera decidere.

DILIGENTI insiste nelle sue censure alla convenzione per vendita in accordo ai soli istituti, che avevano fatto speculazioni edilizie arrischiate.

Nè è esatto dire che il Governo non è responsabile della circolazione. I direttori della circolazione sono nominati dal governo e produrre ancora come conseguenza il corso forzoso.

Sono otto anni che si aspetta una nuova legge per regolare l'emissione. Egli non crede che sarà possibile discutere ed approvare quella legge in questa Sessione.

(Sono approvate la variazione al capitolo 83 *bis* e le successive al bilancio dell'entrata).

PRESIDENTE comunica:

una domanda di interpellanza dell'on. Vastarini-Cresi al ministro del commercio circa la legalità del decreto, che scioglie l'amministrazione del Banco di Napoli;

altra interpellanza dell'on. Chimirri allo stesso ministro del commercio sui motivi che indussero il governo a decretare lo scioglimento delle amministrazioni del Banco di Napoli e di Sicilia.

MICELI propone che siano svolte dopo la interrogazione Zeppa che è già nell'ordine del giorno.

VASTARINI-CRESI e CHIMIRRI, per la importanza grande di queste interpellanze, non credono conveniente rimandarlo a tempo indeterminato. Propongo il governo di consentire che siano sollecitamente svolte.

CRISPI non riconosce cotesto carattere d'urgenza, mantiene la proposta del suo collega.

CHIMIRRI domanda che siano svolte subito dopo l'assestamento del bilancio.

(La Camera non approva la proposta Chimirri).

ZEPPA ritira la sua interrogazione.

BRANCA propone che, dopo esaminato e condizionato del bilancio siano svolte tutte le interrogazioni ed interpellanze, che sono nell'ordine del giorno.

CRISPI non accetta.

(La Camera non approva la proposta Branca.)

La seduta termina alle 6,40.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 ant. d'oggi per l'esame dei seguenti disegni di legge:

« Scuola di arti e mestieri e scuole speciali per l'incremento delle industrie e del commercio. »

« Costruzione in Roma di un edifizio ad uso dell'ufficio tecnico e dei magazzini telegrafici. »

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Pensioni del personale degli istituti d'istruzione, già provinciali o comunali » elesse presidente l'on. Torrace, e segretario l'on. Zanconi.

Gli on. Randaccio e Rubini vennero eletti rispettivamente presidente e relatore del progetto per la « Conservazione del Palazzo delle Compere di S. Giorgio in Genova. »

Romanin Jacur, progetto per « Autorizzazione di modificare con Decreto Reale le tariffe dei tabacchi » venne eletto l'on. Di Broglio.

L'on. Grimaldi è stato nominato, dalla Commissione del bilancio, relatore sul disegno di legge per « Continuazione alla famiglia del compianto principe Amedeo di Savoja, duca d'Aosta, dell'appannaggio già ad esso assegnato. »

Relatore del disegno per « Modificazioni alla legge sulla contabilità generale dello Stato » fu nominato l'on. Vacchelli.

L'arresto del duca d'Orléans

(*Stefani*) **Parigi**, 10. — *Camera dei Deputati.* — Cazenove de Pradines presenta una proposta per l'abrogazione della legge del 22 giugno 1886 che bandisce i pretendenti al territorio della Repubblica francese; fa l'elogio della famiglia d'Orleans; rivendica per il Duca d'Orléans il diritto di ricompiere i suoi doveri militari (*Applausi a Destra*) e chiede l'urgenza per la sua proposta.

Il Ministro della giustizia, Thévenet, respinge la proposta, dichiarando che non è all'indomani di un periodo agitato e dopo l'alleanza con i bonapartisti disapprovata dallo stesso Cazenove che la legge può essere abrogata; non si oppone nè all'urgenza, nè alla discussione immediata della proposta, discussione che è subito aperta.

Parecchi oratori di Destra appoggiano la proposta che, dopo breve discussione, è respinta con 328 voti contro 171.

(*Stefani*) **Parigi**, 10. — L'incidente del Duca d'Orléans, in seguito all'interpellanza di Cazenove de Pradines, avendo assunto un carattere politico, il governo che da principio era disposto a trattare l'affare come una scappata, farà subire al Duca la pena del carcere, se condannato dal tribunale, e se poi crederà di rimetterlo in libertà, non lo farà prima della festa nazionale del 14 luglio.

Credito, industria e commercio

Nella settimana scorsa ha dominato una calma, che rasenta un po' la debolezza, causa il mercato pesante di Berlino. Quel di Londra è rimasto normale per la parte monetaria, ma con lieve aumento nel saggio dello sconto sul mercato libero, essendo la Banca decisa a non ribassare il suo tasso e a voler rafforzare la sua riserva con spedizioni attese dall'Olanda, dal Brasile e dalla Francia.

Il mercato di Parigi si trova sempre in ottima condizione, ma siccome sta in attesa della grande operazione che farà lo Stato per un miliardo circa di 3 0/0, onde liquidare i debiti fluttuanti del Tesoro pei disavanzi degli ultimi anni, ne consegue che rimane in aspettazione con poco vantaggio dei valori di Stato internazionali, i quali piegano sempre di fronte ad una emissione di rendite francesi.

Nulla di nuovo in politica, ad eccezione dell'incidente del maggior Panitza in Bulgaria, che non ha importanza alcuna, ma, visto il cumularsi che ogni bimestre almeno un qualche incidente balenino è diventato indispensabile. Forse l'impressione si produrrebbe il giorno in cui dovessero passare due mesi senza qualche novità.

Mercato italiano.

Quando la nota dominante del mercato estero è la calma, quella della nostra piazza è la fiacchezza. Così infatti si è trascinata la settimana da noi — colla rendita abbastanza ferma e i valori deboli, tranne i ferroviarii che si trovano meglio pel traffico e per la probabilità di un ribasso nei carboni, visto il sensibile ribasso nei ferro.

Le sciagurate delle Amministrazioni dei Banchi di Napoli e di Sicilia non ha avuta alcuna influenza sul nostro mercato, sebbene oggetto di molti commenti.

Anche le azioni del Gaz e dell'Acqua Marcia si sono formate nella discesa e, se dobbiamo giudicare dell'esordio di ieri, sembra che nella settimana attuale possa prevalere una tendenza meno pessimista, sebbene non manchino giornalisti e riviste che se la pigliano anche colla *Società italiana delle Condotte*, la quale, dopo tante discussioni e traverse, procede ora attivamente nei suoi lavori, senza correr dietro a seguaci affari che non presentano margine di utile positivo.

Aggiungeremo anzi che a completare il Consiglio furono fatte due ottime scelte nelle persone dell'on. Baccarini e del comm. Bianchi della deputazione provinciale di Milano: la loro accettazione è sinonimo assicurato che ogni questione di incompatibilità che, secondo noi, non esiste affatto.

Mercato inglese.

Stazionaria la situazione della Banca pel limitato aumento di 40 mila sterline nella metallica: è però significante che la proporzione agl'impegni, per riduzione di deposti è ora del 44 per 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha oscillato da 4 1/8 a 4 1/2.

Mercato francese.

La Banca di Francia segna una riduzione nella settimana di 100 milioni nel portafoglio (nonostante lo sconto al 2 che è il più basso d'Europa) e un aumento di 4 milioni nella riserva aurea.

Eliminati i pericoli di crisi e regolato il bilancio col passare le spese straordinarie militari alla parte ordinaria, ossia provvedendo con entrate ordinarie, non resta che a far l'operazione per liquidare il passato. E l'operazione riuscirà, date le condizioni favorevoli del mercato, splendidamente.

Le azioni della Veloce.

La Società *La Veloce*, dopo aver dato un dividendo del 14 per 0/0, che a noi, e lo dicemmo allora, parve una grave imprudenza, collocò in Germania una forte partita di azioni, le quali furono assunte da due Banche a 500 lire ed emesse poi a 700 sul mercato tedesco.

Ora le azioni sono segnate a 110 — per forti vendite causate dalle notizie di un dividendo molto modesto, che ha profondamente impressionato, a sì breve distanza, i portatori tedeschi.

I giornali di Germania accusano le due banche emittenti di non aver esaminato le condizioni della Società, tanto più che sul bilancio del 1889, figurano ancora come spesa, 250 mila lire per la ricchezza mobile del 1888; si porta una cifra forte pel carbonio, ecc. ecc.

Come avviene spesso, vi sarà dell'esagerazione, ma il fatto è che l'impressione prodotta sul mercato tedesco è stata grave e per quanto si tratti di una Società privata, tuttavia questa delusione, commentata vivamente dalla stampa, non può che tornare di pregiudizio al credito italiano, il quale, si può ben dire, non aveva ancora, per un complesso di ragioni, che il mercato tedesco assai favorevolmente disposto.

Speriamo che si sapranno fare le necessarie distinzioni e d'altra parte giova credere che la nuova amministrazione della *Veloce* darà prova di maggior prudenza, non essendo lecito, anche se ci fossero utili eccezionali in un date anno, distribuire dividendi, che portano poi a queste conseguenze di grave discredito.

I proventi delle ferrovie

Durante i primi *cinque mesi* dell'esercizio 1889-90 le ferrovie hanno prodotto lire 107,754,857, valo a dire, in confronto del corrispondente periodo 1888-89, una maggiore somma di L. 2,687,068.

Bisogna però tener conto che la lunghezza media delle ferrovie aperte al servizio, da chilometri 10,237 al 31 dicembre 1888 era salita a chilometri 10,628 al 31 dicembre 1889, onde era aumentata di chilometri 391; onde il maggior provento apparente dell'esercizio 1889-90 diventa in realtà un minore introito di circa L. 221 a chilometro.

Infatti, L. 107,754,857 (prodotto 1889-90) per chilometri 10,628 rappresentano un provento chilometrico medio di L. 10,140; mentre L. 106,067,790 (prodotto 1888-89) ripartite per chilometri 10,237 danno un introito chilometrico medio di L. 10,361.

Ecco il riparto per reti dei proventi:

RETI	Lunghezza al 31 dicem. 1888	Lunghezza al 31 dicem. 1889	Prodotti 1888-89	Prodotti 1889-90	Prodotti chilometrici 88-89	Prodotti chilometrici 89-90
Ferrovie Mediterranee.						
Principale	Chil. 4004	Chil. 4168	Lire 51151174	Lire 53217377	Lire 12832	Lire 12768
Complement.	645	645	13000417	13504524	2492	4177
Totali	4649	4750	52913591	56607733	11440	11959
Ferrovie Adriatiche.						
Principale	3930	3990	47360978	45615894	11975	11435
Complement.	904	1173	2553504	3567305	2677	3068
Totali	4843	5164	49914479	49183199	10099	9584
Ferrovie Sicule.						
Principale	615	615	3448278	3425178	5418	5568
Complement.	97	99	348097	342313	3605	3722
	672	714	3822996	3663888	4811	5131
Tot. gen.	10237	10628	106067790	107754857	10361	10140

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole sopra i seguenti affari:

a) riparto provvisorio tra le provincie di Bologna, Verona, Mantova e Modena del contributo obbligatorio alla spesa di costruzione della ferrovia Bologna-Verona, nella misura di 66 centesimi per la provincia di Bologna, di 22 per quella di Verona, di 9 per quella di Mantova e di 3 per quella di Modena;

b) progetto di ampliamento del deposito di combustibile nella stazione di Rimini;

c) progetto di lavori di rinforzo all'argine destro del Vomano, lungo la linea Bologna-Otranto.

La XIV fiera di vini

II.

Che la fiera dei vini italiani tenuta da oltre quattordici anni in Roma abbiano giovato al miglioramento e progresso della enologia italiana, non mi sembra più cosa da mettere in discussione. Basta ricordare le prime fiere al palazzo Doria ed allo Sforisterio, per farsi un concetto del cammino percorso.

Noi ci siamo andati avvicinando a quel tipo di diretto e generale consumo che ha fatto la fortuna della Francia, noi abbiamo voluto convergere il gusto dei consumatori verso i tipi di vino da esito destinato al diretto consumo e possibili a fabbricarsi in grandi masse; noi abbiamo voluto il raffinamento che si è operato nei vini bianchi da antipasto e da dessert, e per non dire di tutto, abbiamo potuto rilevare la somma cura che si è posta nella presentazione e nella spedizione dei vini in bottiglie.

Se tutto questo non fu opera delle fiere dei vini italiani, certo però esse vi ebbero parte nel raggiungere quel grado di sviluppo che le stesse nazioni vinifere, le quali videro nell'Italia una potente rivale, non possono disconoscere.

Io potrei facilmente mostrare a coloro che considerano le fiere dei vini italiani quali passerelle sarcevalesche, mettendo in disparte la esportazione dei vini italiani verso la Francia, la quale non richiederà che mosti o vini da taglio, considerati materia prima, il resto della esportazione verso la Germania, la Svizzera, l'Austria-Ungheria e le Americhe, rappresenta se non cifre del tutto confortanti, tuttavia vini fini, vini cioè di diretto consumo, i quali, volare o no, si vanno sostituendo ai Bordeaux.

Questo non è un lavoro, nè un risultato che si può ottenere in breve tempo, e oguno sa quanti anni sono stati necessari alla Francia per ottenere il primato vinicolo mondiale. Ma consideriamo pure la esportazione francese, e vedremo che i risultati ci condussero alle conclusioni che i nostri esportori richiedono di preservarsa vini fini, vini da bottiglia.

La esportazione del vino dalla Francia negli anni 1889 a 1884, 727 milioni di ettolitri per 1,310,000 furono esportati da Bordeaux, che è quanto dire che oltre la metà della esportazione francese vien fatta coi buoni vini della Gironda.

E logico quindi dedurre che gli intendimenti delle Associazioni vinicole del Regno, le iniziative del Circolo enofilo italiano, gli annuali convegni che sotto il nome di fiere di vini si tengono annualmente nelle capitali d'Italia, hanno lo scopo di consigliare e d'avviare i produttori italiani alla fabbricazione del vino, al raffinamento di quei tipi che con maggior successo possono farsi strada sui mercati esteri, tenendo conto di tutte quelle informazioni che gli enotecnici italiani, stabiliti per cura del ministero di agricoltura nei principali centri di consumo ed i nostri Consoli all'estero, hanno la diligenza di mandare in Italia.

Ciò premesso, non a giustificazione di una iniziativa, ormai passata ad istituzione, alla quale si vengono preparati i produttori italiani, ma a risposta generica per coloro, fortunatamente pochi, che in tutte vedono la speculazione, io passerò a mostrare che anche la fiera del 1890, per quanto contrariata da una pessima stagione, in quasi tutte le plaghe vinicole italiane ha una indiscutibile importanza, sia per la presenza di notissime Ditte che riporteranno i primi premi in esposizioni internazionali e nazionali, come il Duca di Salaparuta, l'Inglam e Withacker, gli Ostini, i Jacobini, il Melini, il Guillot, i Fazzini, il Sanbalady, l'Abrate, il Zoddo, altre Ditte che si presentano ai concorsi per far apprezzare la loro produzione, come il Lombardo di Trapani, l'Hops Guglielmo di Mazzara, il Feudo Ballor di Perina, il Barone di Salvo di Catania, il Bevilacqua di Bologna, l'on. Bonaiuto di Catania, il Principe di Frasso di Lecce, il Di Martino di Napoli, il Fiore Giuseppe di Gattinara, il Flamma di Poggiolensi ed altre non meno distinti, dei quali mi occuperò in seguito.

La provincia di Roma, come dissi, ha il maggior numero di concorrenti — 28 — e questo si spiega, come sedo del concorso, e come regione, in quest'anno, la più favorita nella passata vendemmia.

Miles Agricola.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Torino, 9 (p. c.) — Il Re, per mezzo del comm. Battazzi, ha inviato una bella lettera di condoglianza al Edmondo De Amicis per la morte del fratello, prefetto di Forlì.

— La nostra questura ha arrestato un fabbro, un dentatore ed altri cinque individui, per falsificazione di monete e specialmente di pezze. Nelle loro case furono rinvenuti gli arnesi occorrenti al reato.

Catania, 10, ore 12,40 — Questa Associazione degli impiegati ha ieri discusso ed approvato il suo bilancio consuntivo per il 1889.

— I signori Battaglia hanno la scorsa notte aperto le loro sale, come di consueto, ad uno dei loro soliti ricevimenti, ai quali intervenne la migliore società.

— Lo sciopero dei becchi è terminato.

Padova, 8 (p. c.) — In una parte della nostra provincia i produttori del riseo stanno fiorendo una petizione al Parlamento nazionale, con cui fanno voti perchè la Camera, nella prossima discussione sui dazi doganali, mantenga il riso com'è senza lolla, procuri dei risultati favorevoli alla risicoltura, d'indiscutibile importanza per l'Italia.

— Lo sciopero tipografico è in via di accomodamento, ma qualche giornale è ancora costretto ad uscire in mezzo foglio.

Dolo, 9, ore 20,45 — Una numerosa adunanza di cittadini, di varii comuni del distretto, ha nominato una Commissione di sette membri per l'attuazione pronta e meno onerosa del tram Cavarzere-Piove-Dolo.

Cittadella (Veneto) 9, (p. c.) — Abbiamo una crisi di Giunta per le dimissioni di tre assessori a causa di divergenze con l'ispettore scolastico. Si tratta per una conciliazione.

Milano, 10, ore 16. — La crisi degli operai meccanici, causata da circa 850 licenziamenti da parte degli stabilimenti dell'Elvetica, Grandona e Miani, stante la mancanza di commissioni per il materiale ferroviario governativo, stamane si è sensibilmente aggravata.

Un centinaio di operai discocpati reclamoni allo stabilimento Invitti e indussero 250 compagni a lasciare il lavoro. Ugual atto di solidarietà tennero tutti gli operai dello stabilimento Miani.

Silvestri, direttore-ingegnere dello stabilimento, spiegò come la mancanza di lavoro dipenda da ritardi burocratici. Disse che gli stabilimenti milanesi avevano inviato sollecitato le forniture, con pagamento a lunga scadenza.

Gli operai rimasero tranquilli, ma il loro assembramento impedì il quartiere di Porta Vigentina. 5 parecchi negozi si chiusero.

Quanto guardie scioltero l'assembramento.

Al tocco gli operai meccanici si adunarono al Consolato operaio per discutere di mandare una commissione al prefetto ed al municipio.

Temesi che lo sciopero abbiasi ad allargare, ove non si dia corso alle commissione per il materiale governativo.

Si attende l'esito delle pratiche iniziate dai due delegati degli operai, che oggi debbono essere stati ricevuti dall'on. Finali.

Napoli, 10, ore 17,5 — All'adunanza pubblica, convocata per iersera dal Nicotera, intervennero circa seicento persone. Notavansi molti elementi nuovi, rimasti finora estranei alla politica.

L'on. Nicotera svolse le idee già esposte nelle sinzioni precedenti, aggiungendo in una casa.

Il repubblicano Mario Mariano dichiarò che la giovane democrazia napoletana non poteva aderire all'idea dell'on. Nicotera, nè partecipare quindi alla nuova Associazione.

L'avv. Attobelli ricordò che nella riunione precedente l'on. Nicotera aveva detto che l'Associazione doveva comprendere tutti, da Bovio al senatore De Sanctis.

L'on. Nicotera rispose aver sempre inteso di liberare di nomini milisanti nell'orbita delle istituzioni nazionali.

Credette tale l'on. Bovio, il quale appartenendo alla Camera, ha giurato fedeltà ad esse.

Tuttavia, i trentaquattro democratici presenti, non approvarono il programma delle nuova Associazione.

Acclamato dal resto dell'assemblea, l'on. Nicotera fu incaricato della nomina di una Commissione per formulare il programma.

— Oggi parte il *Polcevera* carico di materiali da guerra e costruzione, vivori e foraggi per Massaua. Porta colà cinque ufficiali e parecchi soldati.

Modena, 10, ore 15,10 — E' morto ieri a Mason, ove da breve tempo erasi recato, il comm. Luigi Rocca, per lunghi anni benemerito rettore di questa Università, ed illustre scienziato e letterato.

La città è costernata per la luttuosa notizia. Le autorità ed il corpo insegnante invieranno una rappresentanza ai funerali che avranno luogo domani. Verranno pure stabilite altre onoranze.

— Anche l'annuncio della morte del generale Fenzana, medaglia d'oro, glorioso mutilato di Marghera, il dotto e valoroso soldato, ha prodotto una dolorosa impressione.

— Lunedì prossimo, al teatro Comunale, avrà luogo la grande veglia di beneficenza a favore della Croce Rossa e dell'Asilo infantile urbano.

La Società *Sandrone* continua i trattenimenti al teatro Storchi con produzioni drammatiche, balli e concerti a scopo di beneficenza.

Perugia, 10, ore 14. — Stamotte giunse qui l'avviso di un terribile disastro avvenuto a Castiglione della Valle.

Centocinquanta persone che trovavansi riunite per una festa di beneficenza, rimasero sepolte sotto le macerie di un pavimento improvvisamente crollato.

Da Perugia accorsero subito i medici Bigi, Paoletti e Muzioli.

Stamane vi è il recato il prefetto e gli assessori Patrizi e Conestabile con una squadra di pompieri, guardie municipali e di questura.

La Croce Rossa e l'Ambulanza militare inviarono subito i propri materiali di soccorso.

Sono sul luogo l'autorità giudiziaria e molti cittadini per dirigere e compiutare i tentativi di salvataggio.

Sinora furono estratti *17 morti e 60 feriti.*

Parto per il luogo del disastro, da dove inviarò nuovi particolari.

— Castiglione della Valle è una frazione del comune di Marsciano, distante circa 15 chilom. da Perugia. Questo frazione conta circa 900 abitanti circa, dediti all'agricoltura. Il disastro ha quindi colpito quasi tutte le famiglie della località. *(N. d. D.)*

Milano, 10, ore 23,25. — Oggi, al palazzo di Brera, alla presenza di numerosi accademici e della scolaresca dell'Accademia di Belle Arti, furono inaugurati i busti di Tranquillo Cremona e del professore Bisi, ed un monumento a Francesco Hayez, pittore.

Carotti, segretario dell'Accademia, illustrò Tranquillo Cremona, e il senatore Visconti-Venosta parlò di Hayez. Rispose a quest'ultimo il professor D'Andrea, venuto da Venezia per rappresentare la patria di Hayez.

— Domani mattina si adunearano, nei locali della Camera di Commercio, una Commissione degli operai disoccupati, i capi dei quattro grandi Stabilimenti industriali, e i cinque deputati di Milano, per concertarsi sui modi di ottenere che il Governo affretti la commissione del materiale ferroviario.

Le autorità presero precauzioni, onde evitare che si turbi menomamente l'ordine pubblico.

Un telegramma da *Spezia* annunzia oscervi morto di malattia infettiosa il cuoco. **Borghi Luigi**, ispettore del genio navale a riposo e già deputato al Parlamento.

Il Borghi fu valentissimo ingegnere di costruzioni navali e sono suoi i lavori e i disegni di parecchie delle migliori navi della nostra armata.

Fu deputato del Collegio nativo di *Tregnago* nella XIII legislatura e del II Collegio di Verona nella XV legislatura.

Assiduo ai lavori della Camera, il Borghi conquistò subito e mantenne onorevole posto tra i suoi colleghi, che ne avevano in grande estimazione il molto ingegno, la larga dottrina, la singolare competenza nelle questioni nautiche e la insigne modestia.

Politicamente appartenne alla sinistra costituzionale.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Clarissa*, nuovo dramma di Buchanan, ha avuto buon successo al Vaudeville Theatre di Londra, quantunque il soggetto sia stato trovato sgradito dietro.

— Al teatro Wallner di Berlino, è andata in scena con favorevole successo una nuova commedia di Francesco Koppel-Ellfeld, intitolata: *La parete spagnuola.*

— Giorgio Feydeau ha fatto ricevere, al teatro della Renaissance a Parigi, una commedia in tre atti, intitolata *La Taie.*

Lirica. — Al Regio di Parma, l'altra sera l'*Ernani* di Verdi, ebbe ottimo successo, massime pel baritono Kaschmann (Re Carlo). Bene anche il tenore Cavallazzi e la signorina Negroni.

— Al Filodrammatico di Verona è piaciuta la nuova opera-ballo del maestro Federico Cappellini *Catibina.*

Del resto, tutti, al solo quarto passò freddo. Gli altri quattro furono applauditissimi ed otto chiamate all'autore.

Sono notevoli: il brindisi di *Celega* (tenore Umberto Beduschi); il duetto del quarto atto tra *Aurelia* (Emma Zilli) e *Catilina* (basso Luigi Broglio) e la romanza *d'aurelia* all'ultimo atto.

Nell'opera, riformata in melodia; corti bellissimi, istrumentazione orchestrale buona.

L'esecuzione è stata buona per parte principalmente della signora Zilli, del tenore Beduschi, del basso Broglio e del baritono Fari.

— Al Teatro sociale di Como ha avuto bel successo la *Lucia* con la signorina Sricher. Piacquero anche il baritono Vittone e il basso Colletti.

— Un telegramma da Pavia, ci annunzia l'ottimo successo ivi ottenuto dalla signorina Ferrari nel *Ruy-Blas.* Festeggiata in tutta l'opera, dovette bissare *la celebre* canzone.

Rivellini. — Il nostro — E' morto a Verona il maestro Alessandro Sala, di Valeggio, distinto musicista ed autore di parecchi lavori sinfonici, bene apprezzati.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Nelly Bly.

E' il nome della, oramai celebre, giornalista viaggiatrice che ha fatto, vincendo la scommessa, il giro del mondo in 74 giorni, cosa il suo vero nome è Fink Elisabeth Corkran ed è nativa di Pittsburg, la città del gaz naturale.

Compiuti gli studi si era recata a New-York onde trovare un impiego, ma inutilmente assediò varii uffici di giornali per varii mesi. Finalmente ottenne cinque minuti di udienza dal direttore del *New York World*, il quale capì subito il partito che avrebbe potuto trarre dalla di lei intelligenza e le offrì un posto di *reporter.*

Pochi giorni dopo essa si finse matta, con tanta verosimiglianza, da riuscire in un manicomio. Quando credette tempo di fingersi guarita uscì e pubblicò nel giornale il risultato delle osservazioni fatte al manicomio.

Questo pubblicazione fece grande rumore in tutti gli Stati Uniti e assicurò a Nelly Bly un nome e una posizione brillante.

Fumatori di sigari esteri

Leggete in quarta pagina

l'avviso " ***FLOR DE LA ISABELA*** *„*

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 11 Febbraio 1890. — S. Lazzaro.

Leva il sole alle ore 7,4 m. — tramonta alle 5,36 s.
Leva la luna alle ore 10,58 s. — tramonta alle 10,17 m.

Bollettino Meteorico

10 febbraio 1890.

Europa pressione elevata specialmente intorno Danimarca Ingressante bassa depressione Golfo. Lasciare 770.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque tre a quattro mill. Sudest, poco altrove: qualche nebbia pioggiarella: venti settentrionali: mare in gran parte agitato: temperature diminuite; grado bassa Nord. Stamani cielo sereno Nord, nuvoloso altrove; venti tramontana a greco generalmente forti: mare settatica e lontee. Ore 8 Pavia 1 sopra zero; barometro 768 Nord: 763 Cagliari, Petcasa, Lesina; 760 costa Ionica. Mare agitato costa Adriatica e ionica.

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti settentrionali; sereno Nord varia con qualche pioggia Sud; gelate brinate Nord; mare agitato Adriatico costa Ionica.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Marcelli — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 3 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 4 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei, Gallerie, Pinacoteca, Loggie ecc, del Vaticano dalle 9 alle 3, permessi alle legazioni, prefettura al Vaticano. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, luogo S. Pietro in Carcere dalle 9 alle 3. — Terme di Caracalla, Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 3. — Catacombe di Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Piazza.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio, Lire 1.

Palazzo reale e Ruderie gloveli a domenica.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10. — *Angelica* (agostiani) dalle 9 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, ingresso piazza Colonna) dalle 12 - *Corsini* (Orsini Lancellotti dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romane-Sorii* (Accademia di Lincei) dalle 9 alle 3 - *Vallicelliana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

Nati e nate denunciati il 7 e 8 febbraio.

Nati 44 nati vivi e 4 nati morti.
Morti 66 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Galeciardi Paolo di Pietro di Milano, 49, coniug. Casali Moretti Adele fu Carlo di Roma, 38, nubile
Recelli Giovanna fu Giuseppe di Gallinaceo, 63, coniug. Fabrizi Antonietti Sperati fu Giov. da Frosinone, 67, ved. Fermanli Rosai Teresa fu Venanzio da Anagni, 75, ved. Ricci Gaetano fu Antonio da Palestrina, 68, coniug.
Isabelli Achille fu Sante di Roma, 41, commesso, coniug.
Bafanti Girolamo fu Filippo da Velletri, 87, bigliard. ved.
Celetti Chiara fu Marco di Roma, 71, nubile
Cassili Pia fu Pasquale di Roma, 29, negoziante, coniuge
Spagnuli Maria fu Rocco da Frasnati, 29, nubile.
Pecci Giuseppe fu Ludovico da Carpineto, 39, cuoc., coniu.
De Salvati Angelo fu Ludovico da Firenze, 34, coniu.
Rossi Girolamo da Corinaro, 63, bracciante, coniug.
Incensi Ercole fu Giuseppe di Roma, 30, carrettiere, coniu
Giannanti Vincenzo fu Nicola da Frosinone, 75, bracc., con.

Rosso Antonio fu Crescenzio da Formelli, 68, vianz. id.
Giardini Pietro di Giuseppe da Canemina, 30, celibe
Mazzotta Marino fu Marino da Vico, 59, negoz., coniug.
Colantoni Luigi fu Andrea di Roma, 80, arrotato, vedovo
Pezzilli Enrico fu Venanzio di Roma, 37, imp., coniug.
Guerrieri Gaitrada fu Nicola di Roma, 36, coniug. Rotelli
Salvatori Paolo fu Nicola di Roma, 68, pensionato, coniug.
D'Alessi Angelo fu Fabio da Sonnino, 48, carrettiere, id.
Mar-lli Vincenzo fu Giuseppe da Cascia, 35, carbon., celibe
Verzata Agata fu Salv. da Rocca Priora, 56, coniug. Versail
Cellini Gio: Battista fu Carlo da Sutri, 64, impiegato vedovo

una di lire mille, avendo pagato ben più di lire assunta di tasse dovuta all'erario.

Quest'atto fu encomiato dal comm. Bartocelli, presidente del Consiglio direttivo, con opportune e commoventi parole, alle quali si associarono i membri del Consiglio direttivo esprimendone riunioni per dare omaggio alla sorella del donatore.

Gli alunni dell'Asilo offrirono alla signora Tocchi un mazzo di fiori ringraziando della generosa oblazione.

Il comm. Cantoni — Siamo lieti di annunziare che il comm. Cantoni, direttore generale del Tesoro, da più come i vetero-umano, gravemente ammalato, è entrato in piena convalescenza.

La Società pel bene economico di Firenze — Ieri, al tocco, nella sala del teatro Arguttino, si tenne l'assemblea generale della Società pel bene economico di Roma.

Presiedeva il cav. Bacelli Carlo. Erano presenti i deputati Sinoi, Piaccianini, Ruspoli e parecchi consiglieri comunali e provinciali.

Dopo comunicata una lettera di dimissione da segretario generale della Società dell'avv. Baldacchini, fu discusso ed approvato, con lievi modificazioni, lo schema di statuto.

L'ufficio di residenza, che era provvisorio, dopo l'approvazione dello statuto rassegne le proprie dimissioni.

Ristretto soccorso. — Gli ufficiali in congedo assoluto, illimitato, territoriale e riserva, sono invitati alla riunione, che avrà luogo alle ore 8,30 pom. di domani in piazza S. Silvestro, N. 81, per costituire lo statuto di un ufficiale *Pensioni* a favore dei soci e loro vedove, con annesso borse di studio per i figli dei soci, che si dedichino alla carriera militare.

Il ricevimento degli insegnanti — Con circolare in data di corr., il prefetto ha invitato i sindaci della provincia a fare un censimento degli insegnanti in servizio al 31 dicembre 1889, tanto per le scuole elementari quanto per gli asili, istituti soggetti al Monte Pensioni.

Pel Carnevale — A regolare il divertimento pel Carnevale, il sindaco ha disposto che, nei giorni 12, 13, 17 e 18 corr., dalle ore 2 1/2 alle 5 pom., non saranno ammesse nel Corso che carrozze in istato di decenza, tirate da due o quattro cavalli, o carri da maschera nelle medesime condizioni. Sono le carrozze da due e quattro cavalli decorate esse condotti da cavalcanti. Sarà proibito l'ingresso nel Corso a quei carri da maschera che, per la severchia lunghezza, rendano pericolosa la svolta.

I suddetti veicoli entreranno nel Corso dalla piazza del Popolo, da via Condotti e da piazza di Venezia dalla parte del palazzo Sciarra, e quelli che non vi saranno dalla via del Plebiscito dopo aver girato nella piazza di Venezia.

Le carrozze, che debbono recarsi da un punto all'altro della città, potranno percorrere il Corso nei seguenti località: via del SS. Apostoli - via Nazionale - via Frattina - piazza in Lucina; via Condotti - via Fontanella di Borghese; via Pontefici - via Vittoria, vicolo del Leone - via Laurina.

Il getto dei coriandoli sarà permesso soltanto giovedì 13. È però sempre proibito di lanciare con violenza ad a breve distanza mazzi di fiori, di gettare gesso in polvere, farine ed altre materie che imbrattino o rechino in qualsiasi modo danno alle persone.

I venditori di fiori, coriandoli ecc. si collocheranno nel posto che sarà loro assegnato dai funzionari di Polizia Urbana, e dovranno uniformarsi, per la vendita, alle condizioni prescritte nella licenza, che sarà rilasciata dall'ufficio di Polizia Urbana in Campidoglio.

Lungo il Corso non potranno essere costruiti palchi o leggie, nè potranno occupare i marciapiedi con sedie, tavoli ecc. se non siasi ottenuta licenza dal suddetto ufficio e pagata la tassa relativa.

I palchi davranno essere compiuti prima delle ore 9 ant. di giovedì 13, per essere ispezionati dall'architetto comunale, e, qualora fossero costruiti in contravvenzione alle prescrizioni date o mancassero di solidità, saranno fatti immediatamente demolire a spese dei proprietari.

In sera del 18 corrente, in occasione del consueto divertimento dei *moccoletti*, che incominceranno alle ore 6 e mezzo, gli abiti, se sarà permesso soltanto l'uso dei *moccoletti* di cera, e saranno proibite le torce a vento e le candele di sevo. Sarà pur vietato di accendere e lanciare razzi e fiaccole nelle vie, ma di adoperare canne o bastoni per spegnere i *moccoletti*. Si procederà al sequestro degli oggetti vietati.

Per il divertimento dei *moccoletti*, i veicoli dovranno uscire dal Corso e non vi potranno rientrare sha alle ore 10 pom. Essi potranno però trasversare la via del Babuino, la piazza di Spagna, la via di Pietra a via Minghetti, da via della Fontanella di Borghese a via dei Condotti, da via dei Pontefici a via Vittoria, e dal vicolo del Vantaggio a via Laurina e viceversa.

Gli agenti della forza pubblica sono incaricati di far eseguire la presente ordinanza, e contro i trasgressori si procederà a norma di legge.

Circolo Nazionale. — Al Circolo Nazionale avrà luogo un concerto, la sera di sabato 15 corr.

Concorso — È aperto il concorso a n. 5 posti di alunni gratuiti vacanti nelle cancellerie dei diversi uffici giudiziari del distretto della Corte di appello di Roma.

Gli esami avranno luogo presso tutti i tribunali civili e correzionali del distretto, nei giorni 17 e 18 marzo p. v.

Il tempo utile per presentare le domande scade col 1° marzo.

Le feste della Stampa — Il Comitato del Circolo dei giornalisti comunica che numerosissimi continuano a pervenire i doni per la lotteria che avrà luogo nell'occasione del veglione di Costanzi venerdì sera, e per mezzo nostro ringrazia i cortesi donatori.

Nello stesso tempo avverte che un commissario si recherà oggi e nei dì del Circolo e del Club di Via Nazionale in cui potranno ritirare i loro biglietti di lotteria.

Alla Basilica ostiense — Per disposizione del ministero dei lavori pubblici, entro il mese corrente saranno ripresi i lavori della basilica di *San Paolo* fuori le mura, che dovranno esser condotti a termine senza interruzione.

Appalto di legna da ardere. — Venerdì, 14 corrente, alle ore 11 ant., presso la sezione 2ª del Municipio, avrà luogo l'asta pubblica per l'appalto della fornitura degli Ospedali di Roma, siti in via Ripetta, n. 102, si procederà all'ultimo esperimento d'asta per l'appalto di circa 27,000 quintali di legna da ardere.

Gli aspiranti all'asta devono depositare, come cauzione provvisoria, lire duemila.

L'arresto di un assassino — Presso Maenza è stato arrestato, ieri, dai reali carabinieri, quel tal Osvaldo Lolli, da Patrica, sopranominato Cesarone, che l'anno scorso assassinò un vergaro nella tenuta Tenlonge alle *Fattorelle* e commise varie grassazioni presso Torre S. Giovanni.

Sull'assassino il ministero dell'interno aveva posto una taglia di lire 500.

Giovinastri — Da qualche tempo una comitiva di giovinastri si era data a frequentare alcune case pubbliche presso Ponte Sant'Angelo allo scopo di provocare disordini

Avvenuta la polizia, ieri sera una pattuglia di guardie, all'ordine del delegato Giacomelli, sorprendeva la comitiva in una casa in via Monte Brianzo.

I giovinastri — sei in tutto — fuggirono sulla via. Ne seguì una colluttazione e il delegato Giacomelli, per intimorire i fuggiaschi, esplose due colpi di revolver.

Furono operati quattro arresti.

Il solo macellaio Canestri Giovanni, di anni 18, però, fu tradotto alle carceri Nuove perchè trovato in possesso di un revolver senza permesso gli altri furono rilasciati in libertà provvisoria.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna.

Le tre vendite — Ieri continuò la prima vendita delle tre proammunizate nei giorni passati con immenso concorso. Proseguiranno stamani (11) e dimani (12), alle ore 10 ant., in via Nazionale, angolo via Torino.

Vi è da scegliere per tutti, trattandosi di una grande quantità di mobilio d'ogni genere. Queste vendite sono affidate ai signori Castelli e Muccioli, Giulio, i quali antistano qualunque somma sulle vendite che vengono loro affidate.

Piccola Cronaca di Roma

Lezioni di pianoforte date nella sua abitazione da maestro con diploma dell'Accademia di Bologna. Prezzo mensile per due lezioni alla settimana L. 12, per tre lezioni L. 18. Via Serpenti n. 44 int. 14. Per le trattative dalle 4 alle 5 pom.

Mancia di L. 200 a chi riporterà a via Nazionale 13 p. 4.o una collana di 5 fila di perle con fermaglio, costituito da una grossa perla della forma di grappolo d'uva, smarrita giorni sono.

Un suppletorio — Una parte di Roma, fortunatamente non tutta, i suoi mobili all'accreditato ufficio d'asta diretto dal noto perito pubblico patentato Stella. Michele di quasi dimani, mercoledì, venderà ogni cosa a prezzo grezzo. Vedi parte del catalogo nella nostra 4a pagina d'oggi.

Crampo degli scrittori od affezioni nauseabee affini. Lo specialista tedesco dott. Wolff riceve tutti i giorni dalle 11 a mezzodì e dalle 2 e 1/2 alle 4 pom. in via Babuino, n. 84, 2° p. (angolo via Condotti).

Il prof. Giampietro, già direttore delle cliniche all'Università di Napoli per le malattie dell'orecchio, naso e dei scrofolosi, da consultazioni dalle 2 alle 4, via Firenze N. 43, 2.o p. a destra.

Ostetricia e malattie delle donne — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al mattedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Letti a nolo ed altri mobili a piacere. Rivolgersi via Palermo, 57.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per la oculistica di Napoli,

PECCATO SENZA COLPA

— Tacerm⁹? E perchè? Io parlo come la ragione vuole. Io so bene che le mie proposte non sono d'accordo con la più sana morale. Ma chi può dire precisamente dove la morale cominci e dove finisca? D'altronde, io non vi tiranneggio e non vi minaccio. io ragiono e vi domando: come che volete soffrire così, sciupando i più begli anni della vostra giovinezza?

— Ve ne prego, tacete.

— Ma no, lasciatemi parlare, anzi. Voi non avete alcuna strada aperta dinanzi a voi. Guadagnando due franchi e mezzo al giorno, non avete altro presente che la miseria e altro avvenire che l'ospedale. E, dal momento che una parola vostra vi può fare avere una posizione che le principesse invidierebbero, io vi chiedo perchè mai ci vogliate rinunziare. Dunque lasciatevi sedurre, voi che dite fatta per soffrire gli altri!

Descombes si fermò.

Egli aveva parlato con quel suo accento un po' serio, un po' ironico, qualche volta affettuoso.

Forse le parole erano insolenti, ma il tono era troppo dolce per offendere anche il cuore più sensibile.

Si sentiva che, pur volendo prendere la sua rivincita sulla povera fanciulla, era sempre soggiogato dal fascino, con cui essa l'aveva un tempo dominato.

— Io vi ho amata molto — disse il giovinotto dopo un corto silenzio — e sento che non guarirò mai bene da questa passione.

E poi, lasciandosi suo malgrado trasportare dalla vista della meravigliosa bellezza di Giovanna, aggiunse:

— E ancora, vedendoti, sento che ti adoro, e che darei dieci anni di vita per possederti.

Giovanna l'aveva ascoltato con rassegnazione, non dimenticandosi che a lui solo doveva quella posizione che, quantunque precaria, le permetteva intanto di vivere.

Ma a quelle ultime parole, essa guardò Descombes con occhi così pieni di dolore e di rimprovero, che egli arrossì violentemente.

Il pranzo era finito.

Tutti rientrarono nel salone di lettura, e gli uomini si fermavano tutti, senza eccezione, ad ammirare Giovanna.

— Lasciadovi qui — fece Descombes, un po' ridendo e un po' piccato — sento che morirò di gelosia.

— Mi avete pur detto che ci rimarrò pochi giorni.

— E dopo?

Giovanna si fece pensierosa.

— Sa Dio che cosa farò! rispose.

Descombes disse:

— Poco fa vi ho recato dispiacere, e vi prego di perdonarmi.

— E' già fatto! disse Giovanna.

— Ma vedrete da voi che ho ragione, Voi non potrete vivere a Parigi.

— Siete disperato.

— Sono vero.

— Talchè, secondo voi, non mi rimarrebbe che un partito.

— Quale?

— Suicidarmi!

— No, perchè io sono disposto ad aiutarvi. E non pensate a queste sciocchezze! Che cosa sarebbe di vostra figlia?

Giovanna trasalì.

Descombes stese la mano alla povera ragazza dicendole:

— Ora e sempre, in qualunque vostro bisogno, non dimenticatevi di me.

Il giovane milionario diceva, e, rimontando nella sua carrozza, disse al domestico:

— Via d'Athene.

Pochi minuti dopo, una giovane donna vestita di nero, discendeva alla sua volta, e seguendo il baluardo si dirigeva verso la Maddalena.

Era Giovanna.

La giornata della cassiera era terminata.

VIII.

Un antico ministro.

Quasi nel momento in cui Ferdinando Descombes saliva le scale del Grand Hotel, un uomo di una certa età, fra i quarantacinque e i cinquantacinque anni, si presentava al piccolo palazzetto della via di Atene, e la cameriera della contessa Di Gannes annunsiava alla sua padrona:

— Il signor Felice Desrieux.

Questo signore era un tipo essenzialmente parigino.

Avvocato distinto, ricco uomo di mondo, spiritoso, galante, amabile aveva percorso rapidamente una brillante carriera.

Deputato, era arrivato presto a essere ministro dell'interno.

In quella sua qualità aveva appreso i segreti di tutte le persone in vista che abitano Parigi, e di quei segreti sapeva profittare a tempo, come sapeva usufruire della fitta rete di clientele e di aderenze, che aveva saputo formarsi nell'amministrazione.

Sarah, chiusa come in un guanto in un abito di raso rosso, scollato, che faceva meravigliosamente risaltare la sua bellezza di bruna, accorse incontro al visitatore e lo interrogò coll'occhio sguardo.

Ma il signor Desrieux, stendendosi mollemente sopra un divano, si contentò di scrollare la testa dicendo:

— Non mi guastate il piacere che provo a vedervi, obbligandomi a confessare la mia impotenza.

— La confessate, dunque?

— Pur troppo.

— E pensare che voi avete tenuto nelle vostre mani i destini di un gran paese!

— L'osservazione, se permettete, non calza.

— Perchè?

— Mi spiegherò con un confronto.

— Ditemo.

— Supponete un cacciatore abituato a cercare nelle foreste indiane le pantere e le tigri.

— Ebbene?

— Credete voi che questo cacciatore sia dinonato se, condotto nel paese di Fontainebleau che gli un coniglio o una pernice?

— Da questo grazioso apologo risulta?

— Che non posso rendervi il piccolo servigio che mi avete chiesto.

— Oh!

— E sinte persuasa che se non posso rendervelo, egli è perchè è impossibile.

— Credevo che questa parola non esistesse per voi...

— Avete torto.

— Mi pareva davvero una cosa di estrema facilità....

— Non tanto.

— Mi accorgo di essermi sbagliata di grosso, ma...

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Carbone e legna. Magazzini dei fratelli Costantini, via dei Millo N. 31, via Manin N. 58 Lett. C, via Buonarroti Lett. S, vendono ai seguenti prezzi: Barcona L. 6 Cianello Lecce L. 100. barozza Ciccottura Lire 95, ramaglia L. 90.

Vera balla di campagna L. 5, balla diretta scelto L. 4, più al prezzo che si desidera non minore di L. 150.

A peso Ciocatura mezzo quintale L. 4, Lecce Lire 4.50 puro Cancllo L. 5, tutto scelto da fumi e sassi. Legna da stufa a quintali L. 3,75, a Roma e di città L. 17 Cocke, Carbone stellato, Brucia da forno, sagatura prezzo da convenirsi, tutto franco al domicilio. Le ordinazioni si ricevono anche per posta al nopra nominati indirizzi.

TORD-TRIPE (Torci Budella)
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con med. d'oro.
Infallibile distruttore dei **Topi. Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici.
Deposito generale per tutta Italia esclusivo il Piemonte e la Liguria, presso: *Paganini, Villani e C.. Milano, Bari, Napoli e Palermo.*
Vendita in tutte le *Farmacie* e *Droghorie* del Regno, in scatole o pacchetti da **Lire 2, 1, Cent. 50** cadauna.

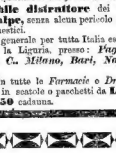
In ROMA

Sigari esteri

La Direzione generale delle dogane ha ordinato di mettere in vendita i sigari della
FLOR DE LA ISABELA
della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con medaglia d'oro all'Esposizione mondiale di Parigi
nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova. — **Prezzo al minuto da 25 a 60 Centesimi cguno.** — *In ROMA, Via del Corso, N. 346.*

Corso, N. 219

RISTORATORE
UNIVERSALE dei **CAPELLI**
della Signora **S. A. ALLEN**
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La fortora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.



In **Roma** vendesi presso Placidi, Corso 348 — Giulio Berini, via Giubbonari 69 — Augusto Berini, via Nazionale 88-A — Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina 36 e 37 — Sinimberghi, via Condotti — Rocco Chicco, via Maddalena 46 — Beretti, via Frattina 117 — Mantoggeza, via Nazionale 146 — Nerco Costantini, via Nazionale 41 — Ricca e Mastantuoni, via Lucina 5 — G. Bayer, piazza di Spagna 41 — Brugia, Corso 344 — Belle Senate e Comus, Corso 385.

FERRO CHINA BISLERI

Stabilimento Via Savona, 16 - Vendita al dettaglio Corso Vitt. Eman., 40, Milano.

CURA DEL SANGUE — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile. — **Bibita all'Acqua, Seltz e Soda.** — *Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dell'Aperitivo.* — Vendesi presso tutti i farmacisti, droghieri, caffè e Bottiglierie.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati nè con consecutivo

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **I. CATEGORIA.** In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Orefeceria, Orologeri, specchi, candelabri, bronzetti, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di giojelleria di qualsiasi importanza. Ricevo dalli alle 2 p. o dalle Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

RISTORANTE " LA TRIBUNA " via Minghetti, 3 pasti fissi presso teatro Quirino). Piatto del giorno (a cent. 80) Oggi: Anitra con lenticchie e risotto alla milanese, antipasti! Servizio a prezzi fissi ed alla carta. Locale aperto oltre la mezzanotte.

LIBRERIA GIOVANNETTI Depretis 81 acquista ed in qualunque quantità pagandoli il massimo prezzo, acquista pure collezioni francobolli esteri, antichi italiani Xarali, Sicilia, Parma, ecc. 930

CEDESI TABACCHERIA bene avviata non vendita in via Lucullo N. 37. Ottima occasione. Per trattative in via Marsala N. 4 interno 8. 945

DENARO PER TUTTI centro deposito e vendita effetti di Risparmio, Cartelle di Prestiti Municipali e titoli nazionali, giuochetti, gridi, descrizioni esposti cradita anche vicolata. Casa di commercio e scouto via Frattti 44.

FAVOREVOLE OCCASIONE Si vende o si affitta bottega con retro e due camere con tutti gli stigli e camera superiore. Gas e acqua Marcia. Posizione centrale. Per trattative via dell'Orso N. 71. 938

PERSONA che disponga non meno di tre quattromila lire può prendere interesse in società in negozio bene avviato e centrale, da sicurezza per dare maggiore sviluppo all'azienda. Scrivere B. C. fermo posta Roma.

DA CEDERSI Persona che vuole ritirarsi dal commercio cede merce ed arredi di bottiglieria con quantità di liquori e rivendita di tabacchi. Per le trattative allo studio notarile Buratti, via del Gesù N. 81. 951

OCCASIONE Vendesi contanti Lire 550, cavalla baia, anni 7, tiro e sella a prova; lire 375, elegante dog-cart; e lire 125, finimento collare, tutto buonissimo stato. Rivolgersi Ippodromo E. S. Sabina. Nomentani 10, p. 2. 945

MUTUI IPOTECARI si fanno per somme non in genere un tempo non eccedente i tre anni con interessi da convenirsi. Dirigersi Monte Brianza, 91, interno terzi. 4.° p. 952

MERCERIE Antico ed avviatissimo negozio da cedersi subito a causa di partenza. Per trattative rivolgersi Casa Commerciale piazza de' Crociferi N. 9.

TREGGIA, POLY-CHAISE, DOG-CART vendesi in buonissimo stato ed a prezzi discretissimi. Dirigersi per le trattative in Via Boiziana N. 1. Occasione favorevole.

SI CERCA SOCIO per Hôtel con capitale da 10 a 12 mila lire, possibilmente segretario o cameriere parlando inglese a Frascati. Per le trattative Rocati Ferdinando, Via Arcioteo 97, Roma.

D'AFFITTARSI.

VIA SISTINA N. 5 p. 2. otto camere e cucina due scali, tre bocche d'acqua due termosifone, campanelli elettrici, scala di marmo, vasche, portiere e gas. 435

VIA MARIANNA DIONIGI lett. A presso ponte Cavour. Appartamento signorile con salone, due ingressi, 9 vani. Eccezionale accasiogierno. Affittasi subito. 927

VIA ARACOELI N. 43 Bell'appartamento d'affittarsi presso da convenirsi.

PIAZZA DELLA POLLTA Al primo piano grazioso appartamento signorile composto di sei camere, anticamera, cucinetta e ritirata. Altri appartamenti al piano terzo di 4 e 5 camere e locali terreni. Dirigersi al portiere Via dell'Archetto N. 6.

VIA FIRENZE 32 affittasi locale con annesso cantina. Pigione da convenirsi. Per trattative dirigersi ivi, dal proprietario dalle 9 alle 10 ant. 934

VIA ZUCCHELLI N. 35 in prossimità di via Sistina, camere con finestre e cantina. Pigione di L. 230 mensili.

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI ha disponibili quartieri da 1 a 7 camere e cucina in varie località. Effettua pure la vendita di mobilia, camere da letto, salotini e trattative Ufficio affitti via Venti Settembre 40 meccanino.

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato per una persona. Camera letto, salottino. Piccolo ingresso libero sulla scala. Esposizione mezzogiorno. Prezzo convenientissimo. Via della Croce, 67, 4. p. 933

APPARTAMENTO al 2. piano esposto a mezzogiorno composto di 10 in via Flaminia Cesua lett. B presso il Lungo Tevere-Mellini composto di ingresso speciale, 5 camere, cameretta, cucina, ballatoio interno, più soffitta e cantina. 953

DUE APPARTAMENTI al secondo piano nobile, no Wedekind, Piazza Colonna. — Dirigersi al Banco Fucci Koerrenberg e C. palazzo Chigi. 958

DA AFFITTARE N. 4, via del Portoghesi. Terzo piano, quattro camere, luce, acqua, cucina a nuove. Vere cantine e cantina. Via del Babuino 71. Le chiavi al n. 73. Cesare Bianco. Per le trattative come sopra. 948

VIA PALESTRO 55 Appartamento signorile di otto camere, due cucine, due cameriere, camera da bagno, piano 4. L. 110 mensili. 2 scalerie con ringresso libero 20 mensili ciascuna. 946

APPARTAMENTO di tredici camere sulla piazza di Spagna, l'ultimo piano, è libero subito. Rivolgersi in via de' Bergo 149 p. 4. con grande terrazzo, acqua marcia e di Trevi in cucina colla pompa. Le chiavi nello stesso quarto piano. 939

VIA VENTI SETTEMBRE 60 p. sinqo camere e cucina, passetto acqua Marcia, campanelli elettrici, cesso all'inglese, parati di Francia. 949

APPARTAMENTO vuoto di N. 11 camere e cucina, due scale, acqua Marcia. Via Firenze N. 54 p. 2. con no una marcia in casa. Le chiavi dal portiere.

GRANDIOSA FOTOGRAFIA da costruirsi secondo il sistema più moderno, con tutti i comodi e gli agi di chi volesse prendersi in affitto, sulla gran terrazza del nuovo fabbricato posto in piazza dell'Ora N. 35, presso piazza del Popolo. Alla detta terrazza si ascende per ascensore unito l'appartamento del quinto piano. - Dirigersi al secondo della detta casa. 950

VIA CAPOCCI (Monti) N. 32 diversi quartieri di 3 in di marmo, acqua Marcia, N. 15 mensili. 944

VIA LEONINA 66 primo piano; di tre camere lire, due camerini, grande cucina con acqua marcia, e locale terreno bottega, con vasche e bucataio. 909

PER USO STUDIO legale o d'architettura celesi parte di ottimo box mobiliato, casa signorile, piano primo, prossimità Piazza Poli. Rivolgersi agenzia Rinaldi, 67-A Via Condotti. 962

APPARTAMENTI d'una, due o tre camere con cucina e cesso a lire 13. 20 e 25 mensili case, acqua Marcia, portiere. Via S. Giovanni in Laterano 41 e 43.

VIA FONTANELLA BORGHESE cc. di affitta-nesi appartamenti di tre camere, bagnatoio, cucina, acqua Marcia e Trevi, gas a prezzi moderatissimi. 899

Un rappresentante si trasloca a Genova

Vendita all'asta pubb. di suoi mobili

Mercoledì 13, ore 13, via Giustiniani 7, P. Stella

Bella occasione per aver mobili buoni a poco spesa

Cucina e camera da pranzo

1. Tavolo da cucina e tiretto L. 1 —
2. Credenza da cucina cassetto e chiavo 5 —
3. Trentotto piatti assortiti con bordo 3 —
4. Dodici bicchieri a calice, da vino 2 —
5. F. D. 1/2 (piatti da portata) 2 —
6. 19 pezzi posate metallo bianco 3 —
7. Sei bottiglie grandi da tavola con turo 2 —
8. Sei piatti ovali (fiammighe) 2 —
9. Sei piatti ovali più grandi 2 —
10. Cristallino n. 3 per camera da pranzo 12 —
11. Sei sedie color noce gorgna paglia colorata 9 —
12. Due cristallieri noce S. e C. per C. P. una 25 —
13. Sei sedie noce paglia colorata 11 —
14. Buffet noce e marmo sopra etager e C. 41 —
15. Tavolo da pranzo da ingrandirsi 9 —
16. Lume grande a petrolio con campana 1 —
17. Tappeto grande per tavolo con frangia 3 —
18. Servizio caffè per 12 forato 3 —
19. Seggiolone per bambino piegato a fuoco 9 —

Ufficio e studio

20. Due tavolinetti a scrivania uno 6 —
21. Scrivania della alla francese noce 19 —
22. Due dette grandi a banconc 9 tiretti una 47 —
23. Dodici sedie piegate a fuoco, ogni sei 27 —
24. Tre stagor noce 5 piani una 5 —
25. Libreria intera con cristalli 8, e tiretto 29 —
26. Scrivania con piano calatoio 12 —
27. Due poltrone foderate di pelle al. una 5 —
28. Cantoniera noce a credenza sopra etager 16 —
29. Copia lettere in ferro 7 —
30. Due poltrone trap. con annesso amorino 81 —

Due camere da letto

31. Due comò con marmi 4 tiretti uno 22
32. Due comodini simili e marmi uno 7 —
33. Spogliatoio completo 16 —
34. Spogliatoio noce con luce 39 —
35. Due credenzoni grandi completi uno 22 —
36. Dette grandissime con 2 tiretti 59 —
37. Toletta luce e marmo e tiretto 12 —
38. Detta grande di noce marmo e luce 27 —
39. Materasso lana 16. due detto a tavole 14 —
40. Materasso lana gr. 26. detto a 2 piazze 49 —
41. Due scendiletti fiorati quasi nuovi uno 2 —
42. Poltrona da riposo sedile elastico 7 —
43. Finimento como 3 scomb. 2 cor., 1 spogl. 187

Salottino da ricevere

43. Consolida Milano intagliata e marmo 27 —
44. Specchio grande dorato 47. d. più piccolo 20 —
45. Finimento salotto pezzi 9 79 —
46. Due tappeti da centro a fantasia uno 5 —
47. Tappeto cucito a dis. al m. lineare 2 —
48. Sgabellone stile antico intagl. due, uno 15 —
49. Un scassabanco dette intagliato 20 —
50. Due colonne a spirale porta vasi una 12 —
51. Quattro sedie stile antico int. una 3 —
52. Palo candelabri metallo dorato 12 —

Molti altri oggetti s'incantano a richiesta.

Roma - E. PERINO Editore-Tipografo
Pubblicazione Fuoriluogo

Le Dispense si trovano da tutti i Cartolari di Giornali d'Italia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,10r	7,50r	1,10p	4,30p	11,40p
Firenze-Bologna-Ch.	8.—p	9,15r	1,30p	5,45p	11,15p
Foligno-Ancona-Pescara	8,30p	10,30r	2,30p	6,30p	—
Civitavecchia	8,35r	5,45r	2,40p	9,30p	—
Livorno	6,00r	9,50r	12mez	5.—p	5,—p
Frascati	6,00r	9,50r	12mez	5.—p	—
Velletri-Terracina-Gaeta	7,30r	2,40r	5,30p	8,30p	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	2,40r	7,45r	11,45r	5,10p	11,30p
Firenze-Bologna-Ch.	8,10a	1,50p	6,10p	10,40p	—
Foligno-Ancona-Pescara	11,45a	2,40p	8,20p	7,20a	—
Civitavecchia	2,30p	7,—p	11,—p	—	—
Livorno	8,50a	11,55a	6,0 p	11,30p	—
Frascati	7,27a	10,10a	12,50p	8,17p	8,15p
Velletri-Terracina-Gaeta	8,50a	2,30a	7,30p	—	—
Viterbo-Orte	7,30a	2,30a	5,30p	—	—
Civitavecchia-Viterbo	9,15a	5,50p	8,10	11,—p	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,30	9,30a	11,30a	5,15p	—
Tivoli arr.	8,10	11,10a	—	7,5 p	—
Tivoli part.	6,30	8,—a	11,25a	4,15p	—
Roma arr.	8,05	10,07a	—	7,20	6,—p

PREZZO D'ENTRATA — Tivoli part. 7,40 p. — Roma arr. 8.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — versato **162,000.000**

ESERCIZIO 1889-90. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1888-90.
dall'1 al 31 Gennaio 1889.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
Chilom. in esercizio	**4068**	**4065**	+ 21	**644**	**591**	+ 53
Media	**4086**	**4030**	+ 38	**654**	**570**	+ 84
Viaggiatori	938,611 87	1,108,516 72	— 149,351 89	37,521 91	28,115 73	
Bagagli e cani	48,625 30	56,400 86	— 7,775 56	732 20	1,738 98	
Merci a G.V.o P.V.acc.	286,736 95	307,198 44	— 17,461 49	10,882 42	6,638 31	+ 4,244 11
Merci a P. V.	1,635,700 85	1,629,972 53	+ 56,828 32	89,094 73	36,968 79	+ 52,125 94
TOTALE	2,977,674 97	3,096,513 50	— 118,813 53	162,980 68	81,960 96	+ 81,269 67

***Prodotti** dal 1° luglio 1889 al 31 gennaio 1890.*

Viaggiatori	25,752,703 24	28,731,546 48	—	21,158 76	1,267,828 75	946,674 97	+ 321,450 78
Bagagli e Cani	1,313,980 86	1,314,398 23	—	912 43	43,969 71	29,694 31	+ 23,277 14
Merci G.V. e P.V. acc.	7,148,800 58	7,105,766 75	+	38,828 93	216,187 03	145,744 04	+ 70,442 99
Merci a P. V.	32,672,972 54	31,903,936 70	+	769,035 75	1,304,905 05	744,551 49	+ 560,443 56
TOTALE	26,888,457 22	29,060,143 31	—	827,969 91	2,834,976 30	1,887,564 81	+ 977,414 13

Prodotto per chilometro.

della decade	728 75	791 75	—	33 00	253 00	138 17	+ 114 83
riassuntivo	17,178 95	17,186 51	—	43 44	4,331 83	3,238 53	+ 1076 2

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

NON PIU TOSSE

Le **tossi inciplenti**, le **tossi catarrali**, le **tossi nervose**, le **bronchiti** e le **polmoniti** più ostinate si guariscono con le rinomatissime

PASTIGLIE del DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ
preparate dal chimico farmacista **GIUSEPPE LOSI**
Prezzo Lire UNA la scatola.

Deposito generale: FARMACIA CENTRALE di *Carlo Astrua*, Via de'Martelli 8, Firenze.
All'ingrosso presso: *Firenze* presso C. Pegna e figli — Davoni e Rossi — *Milano* Carlo Erba. A. Manzoni e C. — *Torino* Gandolfi e Ottino. G. B. Schiapparelli e figli.
Al minuto: *Roma*, presso le farmacie: Garnori, Marignani, Magnuzzi. Società Farmaceutica, Cavedoni via veneto, 25-27, Colonnelli e Bordoni, Tabogga (Agenzia), Allegrucci; *Civitavecchia* Cantalamessa; *Frosinone*, Ilisati; *Rieti*; *Rocca Priora*, Scarpitti, Andreoli, Agnesi. Gannone. De Benedetti, Jaselli Frota Ginrico, Scamarcio, Tortora, Trotia, Valentino; *Torino*, G. B. Schiapparelli, Turisco, Taccomis, Torta, Trifano, Avviena, Bernocco, Giordano, Ferrero, Pagliori ed Almesso, Fratelli successore Musso, Torre; *Oreidolo*, Venanzi, Tosini; *Spoleto*, Albertazzi, Mariani, Sabatini; *Pontremoli*, Coppellini.

GRANDI LOCALI TERRENI già tenuti dalla ditta Marcia e Felice. Palazzo Antonelli via Nazionale 168. Dirigersi al portiere. 941

PER FAMIGLIE OPERAIE Mei Sabbatini Pensionati ed artisti di Trastevere in via Marmorata vi sono ancora disponibili cinquanta eleganti appartamenti con finestre, terrazzo, acqua marcia in casa, portiere a cui per le scale e la pigione per una camera a 6 lire il mese e 12 lire per tre camere e cucina Lire 24. Botteghe grandi e piccole dalle Lire 10 alle Lire 35. 950

APPARTAMENTI SIGNORILI da 15 a 8 vani, adatti anche per abbitazioni ed uffici. Palazzo Pantanella via di Porta Pia 4, grosso piazza Indipendenza. Due accessi da grandi scaloni di marmo, terza scala di servizio, gas, bagni ecc. Visibili tutti i giorni dalle 10 alle 3. 939

DISPONIBILE SUBITO appartamento ben decorato ingresso, loggia, cesso all'inglese, bocche scala marmo, piano primo, via Varese 7, angolo Margherita presso piazza Indipendenza.

UNDICI CAMERE e cucina Via Marie dei Fiori Condotti. Per trattative al primo piano. 947

Ripetute 11 **CATEGORIA** in più di 25 cent. 5

DOMINO per signora nuovissimi e d'ultima mode, di rasa, qualità superiore, prendonsi in affitto a prezzi convenienti nell'antico negozio di modista via Volturno 39.

STUDIO DI CONTABILITÀ Via Raccina 22 piano primo, ingresso da via Monte in Olmo. Inginoc e tenuta contabilità per negozianti e private amministrazioni: perizie ed accertamenti di conti, ingressi ed contabilità commerciale, industriale, bancaria, patrimoniale ecc.: tre ore alla settimana, lire 15 mensili. Orario: dalle 8 alle 9 mattina, da mezzogiorno alle 2 e dalle 9 alle 10 sera. 954

PIANTE DA BOSCO da campo e da frutte state in varietà scelitsime; collezioni di rose svalee, camelie, piante da fiori, prezzi moderati. Dirigersi vicolo del Mandrione N. 10 fuori Porta S. Giovanni, terzo chilometro, via Tuscolana, proprietaria S. Da Cesaria. 956

Ripetute 111 **CATEGORIA** in più di 25 cent. 5

CERCASI CASSA FORTE di grande dimensione di fabbrica tedesca oppure bolognese. Offerte C. Prudenzi, Largo dell'Impresa 122, Roma. 950

UOMO ONESTO capace di commercio desidera occupazione qualunque anche come cameriere od altro. Offerte a Luigino via Ripetta 231 p. 2. 955

GIOVINETTO tredicenne, istruito, educato pratico commercio, ottime informazioni, cerca posto per negozio mercerie, tabaccheria. Rivolgersi G. Guglielmi, posta Roma. 941

DAMA DI COMPAGNIA non più giovane pratica nell'arte del cucire, sottomessa, amante giovane signorine, desidera collocarsi presso distinta famiglia in qualità di dama di compagnia a nobile donna; attenderà a tutto ciò che le sarà richiesto in saggio madre a giovine ragazze. Ottime referenze M. T. Fermo posta Roma. 936

CERCASI CAMERA mobiliata con pensione presso piccola famiglia per pigione mite nelle vicinanze di piazza di Spagna. Rivolgersi all'Agenzia Affari via Umbria 99. 961

IMPOSTA FABBRICATI In seguito al manifesto del Ministero delle Finanze, che invita i proprietari di fabbricati a ritirare le schede a loro nome, li settimanali e prezzi per la redazione di dette schede, unitamente a tutti gli altri lavori indispensabili all'esatto concorrenti. Antonio Mancuso, Banco Lotto, via Condotti N. 33.

INGLESE, TEDESCO, FRANCESE signorile pluno insegnamento pratico per coloro che abbisognano sapere parlare, leggere e scrivere le lingue estere per l'esercizio delle loro professione. Visto che occorrono molti anni per imparare grammaticalmente la propria lingua, è assurdo il pretendere d'insegnare grammaticalmente una lingua estera in un anno o due. Un operaio va in Francia e in poco tempo impara il francese senza grammatica e lo parla colla pratica. Coloro che limitatamente conoscono da professori, desiderano provare questo nuovo metodo si rivolgano al Portio Interprete e Traduttore Giudiziario, Via Firenze 46 dalle ore 12 alle 3 e dalle 7 alle 10 pom. 923

CAMERIERA trentenne dell'alta Italia con buoni attestati desidera occupazioni presso buona famiglia, dirigere lettera portiere Via Castelfidardo 47, Roma.

CERCASI CAMERA mobiliata libera, presso famiglia civile, per impiegato solo, stanza nella zona compresa tra via Cavour, Piazza Tardi, stazione e via Carlo Alberto. Proporre, prezzo M.A. fermo posta.

PER L. 67 MENSILI anticipate facchesi pensione completa a due persone civile famiglia a sola persona. Si dà camera mobilitata e desinare di quattro piatti. Via del Babuino 51 p. 1. porta sinistra. 962

CERCASI giovane studente per dar lezioni di conversazione italiana ad un signore straniero. Dirigere le offerte al Dr R. Via Condotti, 85, 1. p.

GENITORI Si accetta una figlia in pensione in famiglia civile gia distinta, presso il Ministero Finanze, Piazza Colonna 366 piano secondo. Referenze di primo ordine. 963

D'AFFITTARSI

CAMERA e volendo anche salotto, con o senza mobili al settimo piano bionda famiglia di marito e moglie, dal 1. aprile. Via Castelfidardo, 36, desiderasi impiegato o pensionato.

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA affittasi camera ammobiliata, con o senza pensione, in via Nazionale, bene esposta e volendo anche uso di salotto. L. 40. Via Nazionale N. 2. p. 6. 957

VIA DUE MACELLI 66 2. sopra mezzanino gratuitamente mobiliati e valendo con comodo di cucina presso distinta famiglia. Rivolgersi al portiere detta casa.

PER L. 20 MENSILI Camera e cucina vuote, con bocca d'acqua marcia, scala comune. Rivolgersi portiere, per informazioni rivolgersi portiere via di Pietra. 84

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Bruna Bellissima carissima, Grazie. Sono stato leggere mento indisposto. Ora bene. Non posso sul dirti ragioni importanti vendere costa, tuttavia non ci rinuncio assendo mio unico desiderio rivederla. Penso lei costante monte, sicuro ogni di più. Non mi dimentichi. Sia certa che mio amore ha profonde radici. Le bacio ardentemente le mani. Tutto suo BIGIO. 964

Perry Sonomi tranquillizzato sentendoti in poco conto ciò, che ha scritto Ginevra. Spero avermi tua buona opinione e destagli richiestiti. Ti voglio scampre lo stesso bene. Ama l'inganno una lingua straniera e lavori finalmente. Scrivere F. P. Ufficio « Popolo Romano. » 967

Parigi Cuore mio adorato, se oggetto continuasse lo stesso, digli prendersi risolutamente energica. Ti amo tanto tanto. Salutercmi combinazione. Salutoti teneramente. LONDRA. 961

Giovinetto tredicenne, istruito, educato pratico commercio, ottime informazioni, cerca posto per negozio mercerie, tabaccheria. Rivolgersi G. Guglielmi, posta Roma. 941

Mughetto — Catalogno Scrivo a te bella Giovedì sarò impolito; perchè il sapettevi mercoledì o venerdì. Amami come ti ti amo tanto tanto. 967

M..... Hai ragione per quello che dici nella tua di ieri. Ma... Al mondo ci sono più spine che rose, fatti coraggio. Sto al solito. Salutami. TULIPANO.

Venezia Ricevuta tua lettera alle 4 di Domenica. Fu Sento tanto bene. Quanto valentieri avrei venuto troverti con pagata giorni scorsi! Lettera giace posta Indirizzo tuttora Già ti dissi non posso conoscimento partirmi da Roma. Sia certa non dimenticati mai. 965

Stellina Oggi soltanto ritirata lettera. Grazie, immensamente. Sono addolorato, anche caldo affetto. Sempre amerotti, anche caldo bando condizionale vista. Attualmente scrivito non rigiunge mio Mia destinazione sapralla fine 374893833783. Saluto affetto a te

Gli avvisi commerciali in questo Romano „ sono più letti che in qualunque altro giornale di Roma. Il successo che hanno ottenuto e che le conseguenze dei medesimi, fanno che proprietarii e gerenti di esso non si curano di aumentare il prezzo delle inserzioni.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via del Lombard N. 40.